

_Lettera_N_0068

All'abate Antonio Rosmini

Torino. 7 gennaio 1851

Ill.mo e Reverendissimo Signore,

Mi faccio dovere di partecipare a V. S. Ill.ma e Reverend.ma che nel tempo che eseguiasi il piano del novello edificio futuro mi si porse migliore occasione di avere altrettanto con vantaggio più grande. Il padrone della casa che presentemente abito per alcune sue private circostanze è disposto a vendere; ed essendosi sul proposito trattato, si potrebbe concludere il contratto con cui acquisterebbesi un corpo di casa di venti membri abitabili e sito di tavole 95 tutto cintato. Il prezzo è di fr. ventottomila e cinque cento. Noti qui che il sito comperato pel nuovo edificio vendendolo senza fretta monterebbe non meno di fr. 30.000: sicché verrebbe cambiato un sito nudo con un altro di quasi eguale estensione, fabbricato e cinto. La posizione dei due siti è coerente e gode i medesimi favori riguardo alla distanza dalla città.

Se V.S. fosse presentemente disposta ad imprestare la somma di cui altre volte già abbiamo concertato, sarebbe un gran bene per l'Oratorio. La nuova compra verrebbe interamente saldata, ed Ella potrebbe assicurare il suo danaro sopra una casa e sito scevro da qualsiasi onere. Nel migliorare poi l'edificio una parte qualsiasi potrebbe ridurre a nostro beneplacito al mentovato ospizio. Il sig. P. Puecher, D. Scesa, D. Pauli hanno piena cognizione del luogo essendo precisamente quello ove esiste l'Oratorio di S. Francesco di Sales, ospizio per giovani abbandonati etc. Attendo solo un cenno di Lei per concludere il contratto.

Nella speranza che voglia cooperare a quest'opera che io reputo essere della maggior gloria di Dio Le auguro ogni bene dal Signore reputandomi all'onore massimo il potermi dichiarare Di V. S. Ill.ma e Reverend.ma

Umil.mo servitore Sac. Bosco Gio.